

## IL LIBRO » IL RACCONTO IN VERSI DI FILIPPO KALOMENIDIS



Profughi sulle coste greche

di Costantino Cossu

«È il tempo della separazione dalla mia compagna, il mio amore più folle. Una divisione che sento come il più grave errore della mia vita. È il tempo della mia scelta, in aperto conflitto con un sistema culturale corrotto, di smettere di scrivere per denaro e quindi di rompere i contratti in corso con le produzioni cinematografiche e televisive. È il tempo in cui comincio a vedere me stesso per ciò che sono: un uomo che ha mentito. È il tempo in cui ricomincio dopo più di vent'anni a fare attività politica e sociale». Nasce così "La direzione è storta. Reportage lirico sul Covid-19 e i virus del potere" di Filippo Kalomenidis (Homo Scrivens, 247 pagine, 16 euro, una bella copertina di Leonardo Boscani). Nasce, questo libro raro e prezioso, da una profonda crisi personale e da una non più rinviabile istanza di verità. «Quello della pandemia è stato un anno in cui ho visto i miei errori imperdonabili – scrive ancora Kalomenidis – come compagno della donna che ho amato, come padre, come sceneggiatore al servizio di un sistema che produce menzogna. Così ho cominciato a cercare la verità: nei centri d'isolamento dei malati di Covid 19 dove ho fatto il volontario a Bologna durante l'emergenza, nell'attività politica e

# Via dal mondo delle serie tv per ritrovare libertà e verità

In "La direzione è storta" lo sceneggiatore che ha scritto per Rai, Sky e Canale 5 racconta la sua esperienza di volontario, dal Covid-19 al dramma dei migranti



La copertina del libro

sociale diretta, nei viaggi. Ho preso una strada che porta alle mie radici di figlio di profughi e alla necessità di lottare perché i popoli possano incontrarsi e mescolarsi. Fino all'approdo più recente, nelle isole greche, al confine col Sud del mondo dove i migranti vengo-

no reclusi in eterni campi di prigionia o respinti verso il nulla». Tutto questo ora Kalomenidis lo racconta in un diario in versi segnato da una doppia crisi, personale e pubblica, in «un folle, coraggioso, bellissimo, straziante e vitale romanzo – dice lo scrittore Andrea Cotti – che racconta come proprio quando tutto è storto sia invece possibile ritrovare qualcosa di prezioso, noi stessi soprattutto».

Kalomenidis è nato a Sassari nel 1976 e sino a ieri ha fatto lo sceneggiatore. Insegna al Centro sperimentale di cinematografia a Roma. Nel 2004 ha vinto il Premio "Franco Solinas", il più importante del settore in Italia, con la sceneggiatura "Un dio a caso". Come autore di serie televisive ha firmato per Canale 5 "Il tredicesimo apostolo" (2012) e "Romanzo siciliano" (2016). Nel 2020 ha scritto "Impero" per Sky Italia. Ha sceneggiato inoltre più di



Filippo Kalomenidis

cinquanta episodi per le serie "Intelligence" (Raidue), "Il Sistema" (Raiuno), "Spaccanapoli" (Raitre) e molte altre. Per il cinema ha scritto il film "Io sono con te" (2009) per la regia di Guido Chiesa con Carlo Cecchi, Fabrizio Giffuni e Giorgio Colangeli. Ha scritto negli an-

ni Novanta, ancora liceale, sulle pagine di cultura della Nuova Sardegna. È fondatore del collettivo artistico e politico Eutopia, con cui sta scrivendo "Per tutti, per ciascuno - Per tutte, per ciascuna", storie di donne e uomini cancellati, di moderne vittime della *damnatio memoriae* cui i media condannano chi non rientra nel pensiero mainstream.

«Senza lasciare alcuno spazio all'indignazione parolai», scrive Barbara Balzerani nella prefazione al libro – Kalomenidis ci trasmette le immagini dal cuore dell'abiezione in terra. Attraverso i suoi sensi possiamo vedere, sentire le voci, patire insieme a un pezzo di umanità negata, colpevole di essere nata in una terra e in una casa che non sono nella lista dei prescelti e dei loro servi. Nei suoi versi non racconta fatti, ci fa vivere gesti. Quelli che possono opporsi all'indibile».

## CINEMA

### Flavio Soriga attore nel film di Gianluca Vassallo

» SASSARI

A un anno di distanza dall'inizio delle riprese e a sei mesi dalla fine della produzione, "Volevo solo sapere come stai" è stato invitato a partecipare al "Visions du réel market" di Nyon, il mercato del cinema del reale più importante d'Europa. Il lungometraggio di Gianluca Vassallo e di Francesco Mannironi, che vede Flavio Soriga per la prima volta sullo schermo, lancia una campagna di crowdfunding con l'obiettivo di co-finanziare la realizzazione del DCP (standard di proiezione cinematografico) necessario per partecipare al mercato del Visions du réel. Da martedì 9 marzo, coloro che vorranno sostenere il progetto riceveranno un link privato per la visione del film, valido per 24 ore. Sarà richiesto a tutti i contributori di fornire un feedback attraverso un questionario e, su base volontaria, un commento al film.

La campagna di sottoscrizione prevede un contributo minimo di 5 euro come ticket simbolico per la visione del film, e una serie di ricompense via via più alte che vanno dalle locandine alle foto di scena, dalla proiezione con gli autori alla co-produzione vera e propria. Il tutto sulla piattaforma virtuale raggiungibile all'indirizzo [www.volevo.it](http://www.volevo.it)

Il film, prodotto da White Box Studio, segna l'esordio di Flavio Soriga sul grande schermo. Lo scrittore, oltre a interpretare sé stesso, è co-autore con Gianluca Vassallo, Francesco Mannironi e Roberto Verbena della sceneggiatura. "Volevo solo sapere come stai" è insieme registrazione di processo artistico e cinema della realtà. Scritto, diretto, filmato, interpretato dagli stessi autori, per restituire al materiale visivo una aderenza profonda allo stato delle cose nei giorni della sua lavorazione, è un documento del più alto livello di verità.

Marzo 2020, l'Italia è in quarantena. Gianluca è in quarantena in una casa sul mare. Riceve una chiamata inattesa al risveglio: una voce che non conosce gli chiede: "Volevo solo sapere come stai". L'incapacità di rispondere di getto, muove il suo desiderio di portare, agli sconosciuti che vivono nel paese in cui vive, la medesima domanda. Un film, dunque, che lavora sulla distanza e l'isolamento, sulla continua possibilità di romperne la rassicurante integrità anche solo grazie alla voce, al suo suono e alla sua invisibile ma palpabile possibilità di aprirsi uno spazio e arrivare a condividere un tempo più profondo, come sospeso, che è il tempo dell'ascolto.

«Il film – spiega Vassallo – è un manifesto di cinema di necessità: due autori, la Storia davanti, e il bisogno di documentare il presente concentrando sulla "umanità costretta in casa a interrogarsi, forse per la prima volta, sul senso del confine tra sé e il mondo. Cinema di necessità ed esperimento di resistenza culturale privo di committenza, libero dai Ministeri, svincolato dalle emittenti, perché la sincerità autoriale, potesse restare l'unica traccia dell'uomo tra la Storia e la pellicola».

## "Isla bonita", glorie e miserie del gioco del calcio

Amori, bugie e colpi di tacco: esce il romanzo di esordio del giornalista cagliaritano Nicola Muscas



Un particolare dalla copertina del romanzo "Isla bonita"

» CAGLIARI

Il romanzo d'esordio di Nicola Muscas, «Isla bonita - Amori, bugie e colpi di tacco» (66thand2nd), esce giovedì 11 marzo e racconta splendori e miserie del gioco del calcio. Protagonista Santiago Ramiro Rodríguez, che tutti conoscono come El Gordo. È un calciatore uruguayano sul viale del tramonto che vive felicemente immerso nei suoi eccessi: alcol, donne, gioco d'azzardo. Ha guadagnato milioni e li ha sperperati tutti. Era una stella, ora campa alle spalle della suocera e di una giovane moglie. E, come se non bastasse,

un biscazziere psicopatico che si fa chiamare El Carnicero (il macellaio) lo sta cercando per fargli pagare in natura i debiti di gioco. Ma al Gordo il destino concede un'ultima possibilità: un ingaggio a sorpresa, lì dove tutto era cominciato quando a vent'anni aveva esordito tra i professionisti. A Cagliari, sfavillante capitale della Sardegna, la sua isla bonita.

In un crescendo picaresco di avventure e disavventure seguiamo un'incredibile stagione di sport, passioni e intrighi. Con la sua vita dissipata e la sua ansia di riscatto il Gordo costringe tutti ad affrontare la sfida del cambia-

mento. Attorno a lui, in questo romanzo che è anche una commedia corale, ruotano Firicano, un mefistofelico direttore sportivo; Morelli, un medico con un talento speciale per rimettere in sesto i campioni e per gli amori complicati; Aresu, un addetto stampa romantico e ingenuo; Laura, una giovane giornalista.

Classe 1983, cagliaritano, giornalista, Nicola Muscas si occupa della comunicazione di festival di cultura e spettacolo. Ha lavorato per la radio, i giornali e le testate di informazione online. Scrive di calcio e cultura per «Rivista Undici».